

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E  
INVALIDI DEL LAVORO**

**ANNO XVI – numero 5 – 29 marzo 2021**

**Rassegna  
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali  
Direzione generale**

***Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma***

# SOMMARIO

## **CAMERA DEI DEPUTATI**

### **Commissione Lavoro**

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze nel mondo del lavoro.....3

## **GAZZETTA UFFICIALE**

Piano strategico nazionale dei vaccini Sars-Cov-2.....5

# CAMERA DEI DEPUTATI

## Commissione Lavoro

Martedì 23 marzo

### Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze nel mondo del lavoro

La Commissione ha **deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro**. I lavori potranno avere inizio dal momento della deliberazione e si concluderanno entro il 31 ottobre 2021.

La proposta di indagine conoscitiva evidenzia come la **pandemia abbia ha generato nel mondo del lavoro delle nuove forme di disuguaglianza, che si sono aggiunte a quelle preesistenti**. Molte di queste disuguaglianze sono destinate a rimanere per lungo tempo. La **chiusura delle scuole per quasi un intero anno scolastico** rischia di portare gli studenti privi di supporti informatici adeguati o con genitori poco istruiti, i figli degli immigrati, i giovani con minore autodisciplina, ad accumulare ritardi difficilmente recuperabili nel processo di apprendimento. Il contagio da COVID-19 è stato maggiormente diffuso fra i gruppi sociali più deboli e lascia tra i sopravvissuti cicatrici profonde, con alterazioni non transitorie del loro stato di salute. **Il lavoro da remoto aggiunge alle tradizionali disuguaglianze nel mercato del lavoro quelle legate alle condizioni abitative**, dato che per molti la propria abitazione è diventata il luogo di lavoro. Anche questa nuova dimensione delle disuguaglianze è destinata a lasciare strascichi, perché molte imprese altamente indebitate, anche una volta debellata la pandemia, potrebbero scegliere di tagliare i propri costi fissi riducendo le spese per l'affitto di uffici e imponendo a molti lavoratori di lavorare da casa alcuni giorni della settimana.

Come tutte le recessioni, anche la recessione da COVID-19 ha colpito in modo disuguale il mondo delle imprese e il lavoro autonomo. Ma ci sono due caratteristiche della recessione derivante dalla pandemia che la rendono potenzialmente molto pericolosa per la tenuta del tessuto sociale. La prima è che **non c'è stata nessuna gradualità nel trasferimento dello shock dalle imprese alle famiglie**. Le imprese hanno dovuto, da un giorno all'altro, chiudere i battenti. **Questo non ha dato alle famiglie il tempo necessario per cercare di attutire l'impatto della crisi**, ad esempio individuando fonti di reddito alternative o cambiando il proprio stile di vita. La seconda è che il profilo di chi ha grandemente beneficiato della crisi (come i giganti del *web*, le imprese con un ruolo nevralgico nella filiera della salute, quelle coinvolte nel commercio *on line*) ha potuto capitalizzare sul dramma degli altri e si è trovato al posto giusto nel momento giusto per un puro caso. Questo rende le enormi disuguaglianze prodotte dalla crisi, gli immensi guadagni realizzati dai super-ricchi, ancora più odiosi agli occhi di molti.

La politica economica in Italia ha reagito immediatamente alla crisi, ma molti interventi sono stati messi in atto in ritardo e non sono stati in grado di raggiungere in modo adeguato le

persone che ne avevano più bisogno. Anche sul piano del sostegno alla domanda, i *bonus* e i trasferimenti in alcuni casi hanno finito per alimentare i risparmi delle famiglie, perché queste non erano in grado di consumare (data la chiusura di molti servizi) oppure, a causa dell'incertezza della situazione o del timore del contagio, hanno preferito rinviare la spesa a tempi futuri. Dunque sono molti i quesiti sull'efficacia di queste misure sia sul piano del contenimento della povertà e delle disuguaglianze, sia su quello del sostegno alla domanda aggregata.

La presente indagine conoscitiva intende offrire alla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) e, in generale, alla Camera dei deputati **strumenti conoscitivi adeguati per intervenire tempestivamente e in modo efficace su queste nuove dimensioni delle disuguaglianze con riferimento al mondo del lavoro.**

Oggi, infatti, non sono disponibili informazioni sui vari aspetti delle disuguaglianze che abbiano contemporaneamente i requisiti di profondità, estensione, multidimensionalità e tempestività necessari per monitorare e valutare l'impatto delle diverse misure di politica economica adottate, con particolare riguardo al mondo del lavoro, anche al fine di consentire un attento monitoraggio, in sede parlamentare, dell'attuazione, anche normativa, delle politiche che saranno finanziate tramite il piano *Next Generation EU*.

Più in dettaglio, **l'indagine dovrebbe cercare di dare risposta ai seguenti quesiti:**

- quali sono le caratteristiche socio-demografiche e reddituali dei lavoratori occupati nelle imprese, classificate in base al rischio operativo derivante dalla crisi economica e sanitaria;
- quali sono le caratteristiche socio-demografiche e reddituali delle persone che hanno contratto il COVID-19;
- quali evidenze sono disponibili sull'evoluzione della situazione degli individui e delle famiglie beneficiari dei provvedimenti di sostegno al reddito;
- come evolve l'occupazione nelle imprese in base al rischio operativo derivante dalla crisi economica e sanitaria;
- quali caratteristiche presentano le imprese e i lavoratori coinvolti nelle attivazioni e cessazioni di contratti di posizioni lavorative dipendenti;
- quali sono le condizioni abitative e le connessioni *internet* di chi lavora in remoto;
- quali sono gli effetti sui consumi delle misure adottate in favore dei lavoratori e delle loro famiglie;
- quali sono gli effetti sulla carriera lavorativa derivanti dall'aver contratto il COVID-19;
- qual è la correlazione fra rischio di contagio da COVID-19 e altri rischi lavorativi;
- quali sono gli effetti della pandemia sull'apprendimento e sugli esiti occupazionali di chi ha subito il *lockdown* nelle scuole.

Al fine di acquisire elementi utili allo scopo dell'indagine, la Commissione potrebbe procedere all'audizione dei seguenti soggetti: Ministro del lavoro e delle politiche sociali; Ministro per la pubblica amministrazione; Ministro per le pari opportunità e la famiglia; CNEL; Banca d'Italia;

ISTAT; INPS; INAIL; Agenzia delle entrate; INVALSI; altri organismi e istituzioni, nazionali e internazionali, con specifiche competenze in materia di lavoro; organizzazioni sindacali e associazioni di categoria imprenditoriali e professionali; organismi e associazioni impegnati nel settore dell'assistenza e del volontariato; esperti, centri di ricerca, associazioni e istituti in grado di fornire elementi di valutazione e di informazione anche a livello comparato, sulle materie oggetto dell'indagine.

## GAZZETTA UFFICIALE

**Mercoledì 24 marzo**

### **Piano strategico nazionale dei vaccini Sars-Cov-2**

**Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 marzo il decreto del Ministero della Salute con l'aggiornamento del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da Sars-Cov-2 con le raccomandazioni ad interim sui gruppi target da vaccinare in via prioritaria.**

Il decreto è composto da due parti: da un lato recepisce il piano strategico dello scorso 12 dicembre 2020, sul quale il Parlamento aveva approvato le relative risoluzioni, e che era stato successivamente adottato con il decreto del Ministero della Salute dello scorso 2 gennaio 2021; mentre dall'altro **contiene il documento con le raccomandazioni ad interim sui gruppi target da vaccinare in via prioritaria dello scorso 10 marzo 2021** sul quale era già stata resa un'informativa in sede di Conferenza unificata Stato Regioni.

Nella nuova versione del documento vengono identificate 5 nuove categorie prioritarie in base all'età e alla presenza di condizioni patologiche.

- **Categoria 1. Elevata fragilità.** Nel definire i gruppi a cui dare priorità nella campagna di vaccinazione si è tenuto conto, anche attraverso un confronto con società scientifiche di riferimento, della particolare fragilità di alcune categorie di cittadini affetti da specifiche patologie valutate come particolarmente critiche in quanto correlate al tasso di letalità associata a COVID-19 per danno d'organo preesistente o compromessa capacità di risposta immunitaria a SARS-CoV-2, definite estremamente vulnerabili e dei portatori di disabilità gravi ai sensi della legge 104/1992 art.3 comma 3;
- **Categoria 2. Persone di età compresa tra 70 e 79 anni.** La seconda categoria di priorità viene definita invece sulla base del criterio anagrafico, in quanto questa variabile assume un ruolo preponderante nella valutazione dei fattori di rischio di mortalità associata a COVID-19. Infatti, in questa fascia di età il tasso di letalità di coloro che vengono infettati risulta pari al 10%.

- **Categoria 3. Persone di età compresa tra i 60 e i 69 anni.** La terza categoria di priorità viene definita ancora sulla base del criterio anagrafico. In questa fascia di età il tasso di letalità di coloro che vengono infettati risulta pari al 3%
- **Categoria 4. Persone con comorbidità di età inferiore a 60 anni, senza quella connotazione di gravità riportata per le persone estremamente vulnerabili.** La quarta categoria è nuovamente articolata tenendo conto dell'aumentato rischio clinico di persone affette da patologie o situazioni di compromissione immunologica che possono aumentare il rischio di sviluppare forme severe di COVID-19 seppur senza quella connotazione di gravità riportata per le persone fragili. In gran parte, le tipologie di patologie prese in considerazione sono le medesime assunte per le persone estremamente vulnerabili, ma il livello di gravità considerato è inferiore.
- **Categoria 5. Resto della popolazione di età inferiore a 60 anni.**

Sono considerate prioritarie le seguenti categorie, a prescindere dall'età e dalle condizioni patologiche: personale docente e non docente, scolastico e universitario, Forze armate, di Polizia e del soccorso pubblico, servizi penitenziari e altre comunità residenziali.

**Sarà inoltre possibile, qualora le dosi di vaccino disponibili lo permettano, vaccinare all'interno dei posti di lavoro**, a prescindere dall'età, fatto salvo che la vaccinazione venga realizzata in sede, da parte di sanitari ivi disponibili, al fine di realizzare un notevole guadagno in termini di tempestività, efficacia e livello di adesione.

Tenendo conto delle priorità definite, delle indicazioni relative all' utilizzo dei vaccini disponibili e delle esigenze logistico-organizzative, potrà quindi procedere in parallelo:

- la vaccinazione dei soggetti over 80 e dei soggetti con elevata fragilità e ove previsto dei familiari conviventi, caregiver, genitori/tutori/affidatari.
- il completamento della vaccinazione delle categorie ricomprese nella fase 1, promuovendo la vaccinazione nei soggetti che non hanno ancora aderito alla campagna e avendo cura di includere, nel personale sanitario e sociosanitario, tutti i soggetti che operano in presenza presso strutture sanitarie e sociosanitarie, utilizzando anche vaccini a vettore virale per chi non ha ancora iniziato il ciclo di vaccinazione;
- Il completamento della vaccinazione del personale docente e non docente, scolastico e universitario, delle Forze armate, di Polizia e del soccorso pubblico, dei servizi penitenziari e altre comunità residenziali.
- la vaccinazione dei soggetti di età dai 70 ai 79 e, a seguire, quella dei soggetti di età dai 60 ai 69 anni.